

I PRINCIPALI DATI CONGIUNTURALI DEL SETTORE ELETTRICO ITALIANO

Nei primi tre mesi del 2017 i dati del settore elettrico nazionale hanno evidenziato un incremento dei consumi elettrici dello 0,6% e della produzione elettrica del 6,4%. Quest'ultimo incremento è legato per lo più alla maggiore produzione di gennaio per il fermo per manutenzione di numerosi gruppi nucleari francesi. Il che ha comportato una riduzione delle importazioni di gennaio e conseguentemente del saldo estero dei primi tre mesi dell'anno.

Dal confronto per comparti emerge come nei primi tre mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la produzione da fonti rinnovabili abbia registrato una flessione del 2%, legata soprattutto alla riduzione della produzione eolica ed idroelettrica, e la produzione da fonti fossili abbia registrato un incremento dell'11%, a seguito della crescita della produzione da gas naturale. Rispetto ai primi tre mesi del 2016, la produzione da fonti rinnovabili ha proseguito il trend ribassista, seppur ad un tasso più contenuto, e quella da fonti fossili il trend al rialzo, seppur ad un tasso più marcato.

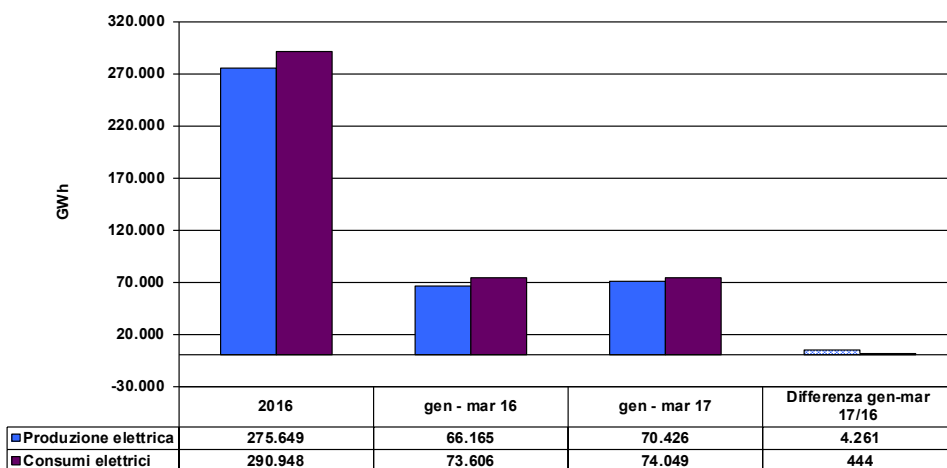
Sul fronte delle politiche di incentivazione delle fonti rinnovabili, nel periodo gennaio-marzo 2017 gli incentivi si sono attestati a 2,6 miliardi di euro, in diminuzione di 0,4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2016.

Sul piano della performance il prezzo medio fissato sulla borsa elettrica nei primi tre mesi del 2017 è aumentato in modo considerevole a 59,6 €/MWh, rispetto ai 41,0 €/MWh dello stesso periodo del 2016, sempre a causa del fermo dei gruppi nucleari francesi e dell'eccezionale ondata di freddo che ha interessato l'Europa nel mese di gennaio 2017, che hanno spinto al rialzo la domanda. I prezzi finali dell'energia elettrica per il consumatore domestico hanno in parte risentito di tale aumento con il conseguente incremento della componente del costo dell'Energia.

L'aumento della produzione da fonti fossili ha determinato un incremento delle emissioni climalteranti complessive.

Infine si segnala una lieve riduzione sia del consumo di energia elettrica impiegato per unità di PIL sia del consumo di energia primaria impiegato per unità di PIL, in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica. In calo anche la penetrazione elettrica.

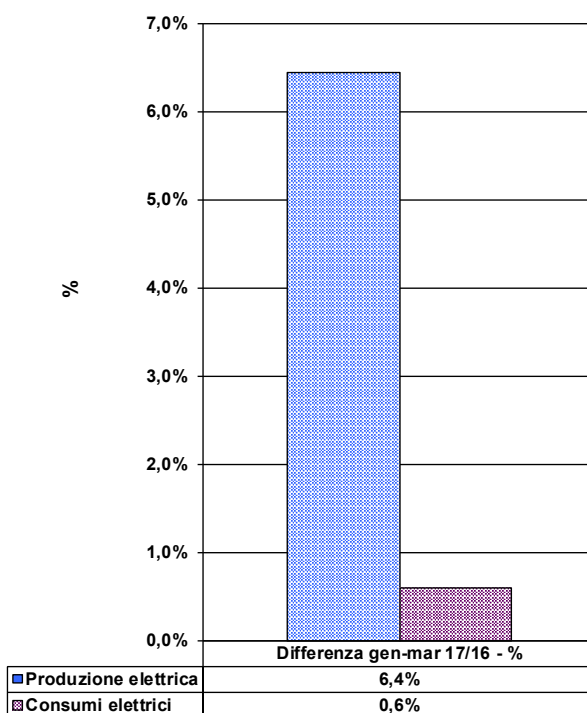
Produzione elettrica totale e consumo



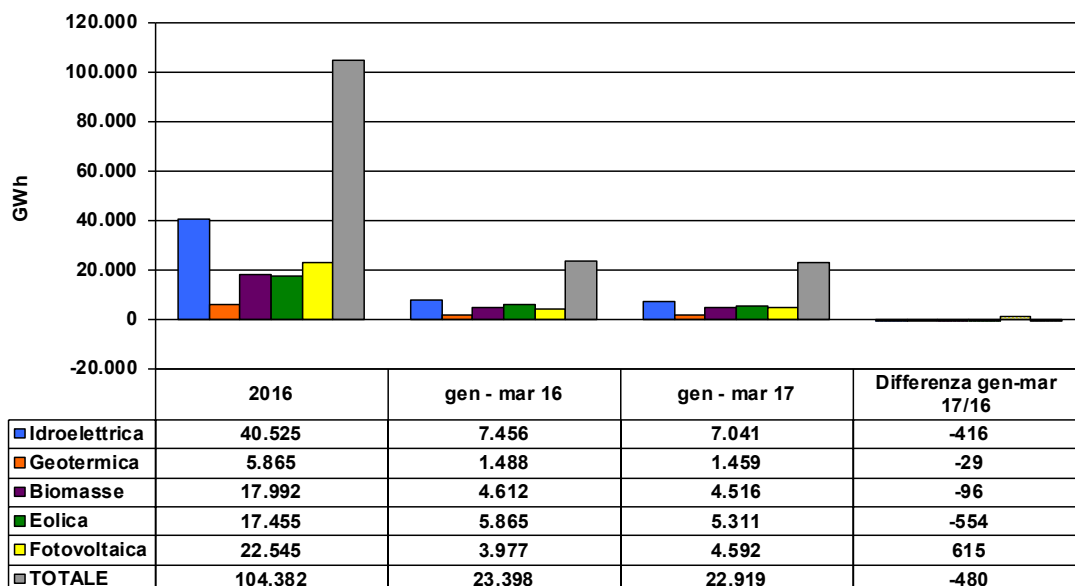
Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna

Nei primi tre mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato un incremento della produzione elettrica (+4,3 TWh, pari a +6,4%). Contestualmente si è assistito anche ad un lieve aumento dei consumi elettrici (+0,4 TWh, pari a +0,6%). Il trend di crescita della produzione e dei consumi risulta in controtendenza, rispetto alla variazione rispettivamente nulla e di decremento dello stesso periodo dello scorso anno.

**Produzione elettrica totale e consumo -
Variazioni percentuali della differenza**



Produzione elettrica da fonti rinnovabili

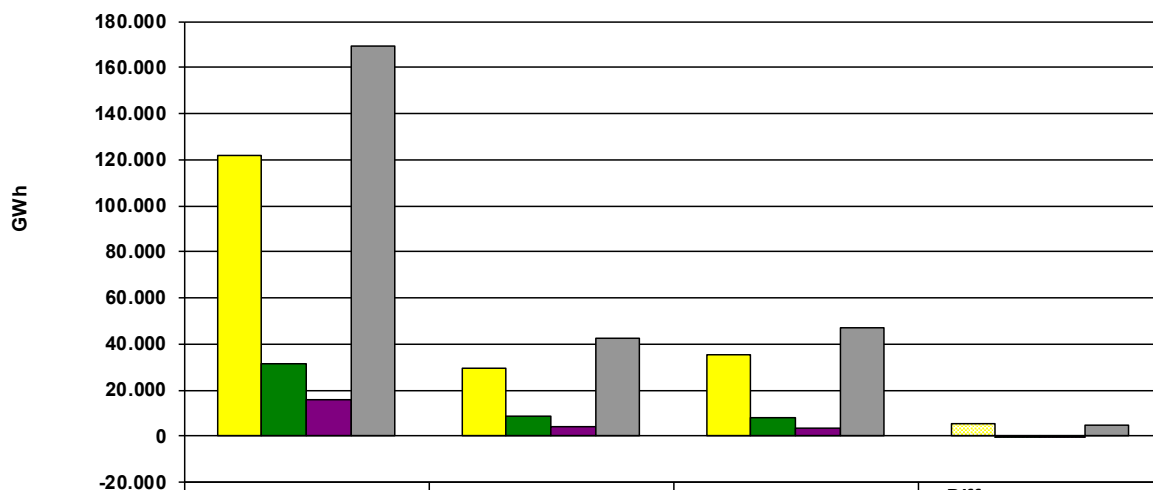


Fonte: Elaborazioni Elettrocità Futura su dati Terna

Nei primi tre mesi del 2017 rispetto ai primi tre mesi del 2016, la produzione da fonti rinnovabili ha evidenziato una contrazione di 480 GWh, proseguendo il trend ribassista evidenziato nello stesso periodo dello scorso anno seppur ad un tasso più contenuto.

Tale decremento è stato causato principalmente dalla riduzione della produzione eolica (-554 GWh) ed idroelettrica (-416 GWh), seguite a distanza dal lieve decremento della produzione da biomasse e geotermica. In crescita, invece, la produzione fotovoltaica (+615 GWh).

Produzione elettrica da fonti fossili



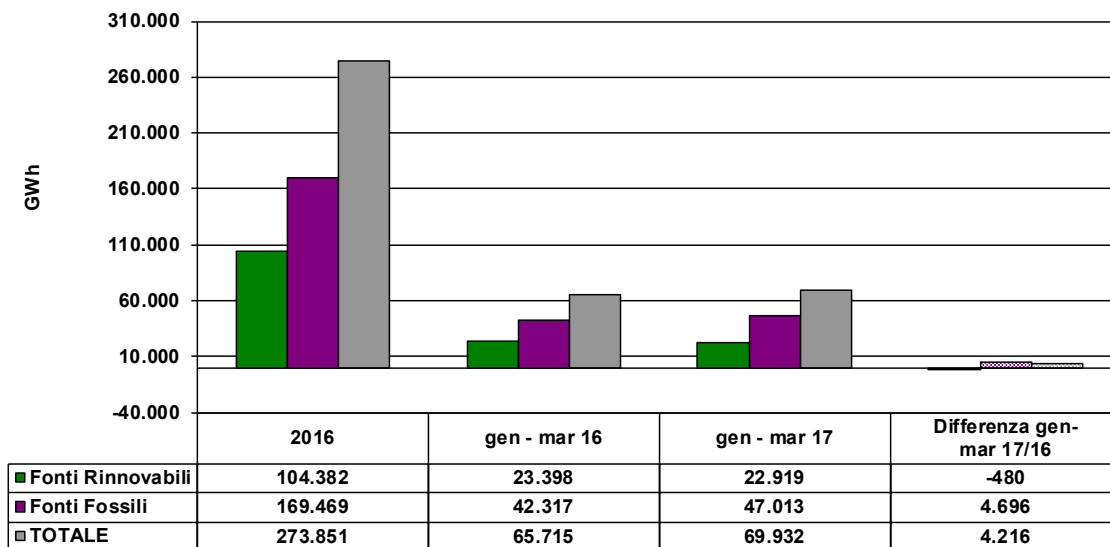
	2016	gen - mar 16	gen - mar 17	Differenza gen-mar 17/16
■ Gas Naturale	121.743	29.740	35.357	5.617
■ Solidi	31.664	8.465	8.015	-450
■ Prodotti Petroliferi ed Altri Fossili	16.062	4.112	3.642	-470
■ TOTALE	169.469	42.317	47.013	4.696

Fonte: Elaborazioni Elettrocità Futura su dati Terna, Eurostat, Snam Rete Gas e MiSE

Tra gennaio-marzo 2017 rispetto a gennaio-marzo 2016, la produzione da fonti fossili ha fatto registrare una crescita di 4.696 GWh, proseguendo il trend crescente evidenziato nello stesso periodo dello scorso anno ad un tasso decisamente più elevato.

Tale incremento è stato trainato dalla crescita della produzione da gas naturale (+5.617 GWh). Al contrario, la produzione da solidi e da prodotti petroliferi si sono ridotte rispettivamente di 450 e 470 GWh.

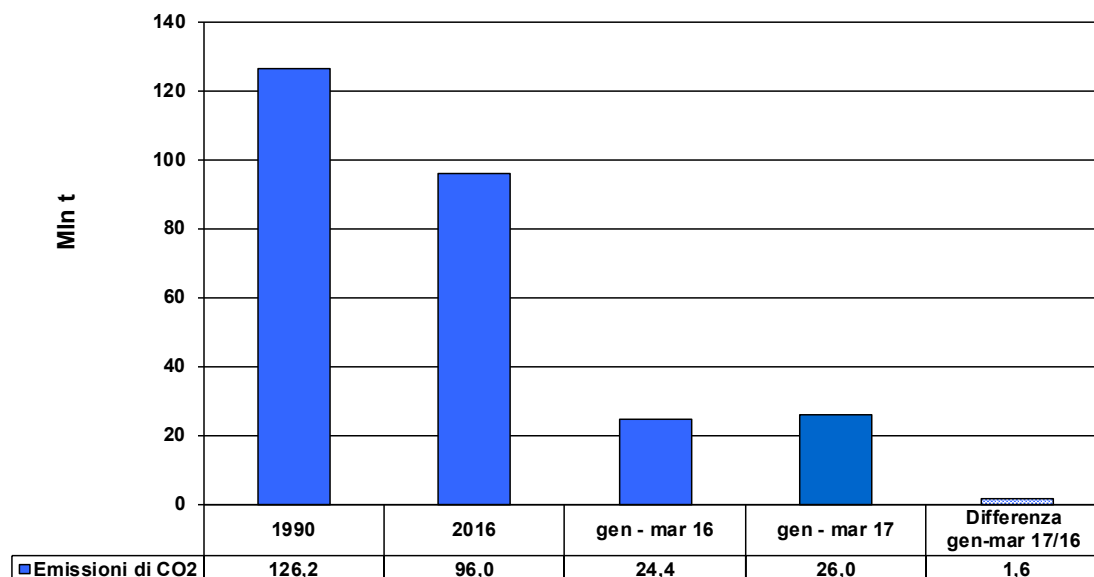
Produzione elettrica da fonti fossili e da fonti rinnovabili



Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna

Nei primi tre mesi del 2017 rispetto ai primi tre mesi del 2016, il peso della produzione da fonti fossili sulla produzione complessiva è aumentato, passando dal 64% al 67%. In calo, invece, il peso della produzione da fonti rinnovabili sulla produzione complessiva che è passato dal 36% al 33%.

Emissioni di CO2 dalla produzione termoelettrica



Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna, Eurostat, Snam Rete Gas, MiSE e ISPRAe ISPRA

Nei primi tre mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le emissioni di CO2 derivanti dalla produzione termoelettrica sono incrementate di 1,6 milioni di tonnellate. Tale aumento è da imputare alle maggiori emissioni derivanti dall'ampia crescita della produzione da gas naturale. Nei primi tre mesi del 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, le emissioni di CO2 derivanti dalla produzione termoelettrica erano aumentate di 0,9 milioni di tonnellate.

Intensità elettrica

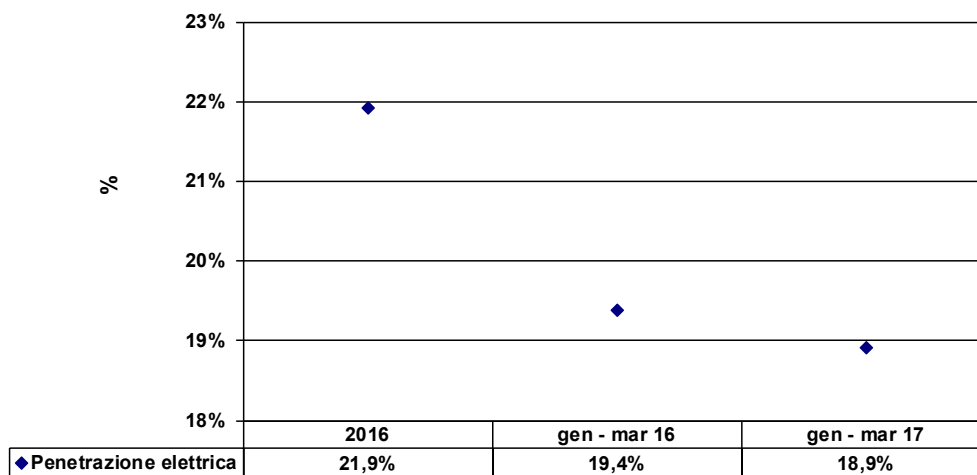


Fonte: Elaborazioni Elettrocità Futura su dati Terna ed Eurostat

L'intensità elettrica del 2016 è lievemente diminuita rispetto al 2015, a causa della riduzione dei consumi elettrici del periodo e del contestuale incremento del PIL.

Tale contrazione sta ad attestare una diminuzione della quantità di energia elettrica impiegata per unità di ricchezza prodotta, in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica.

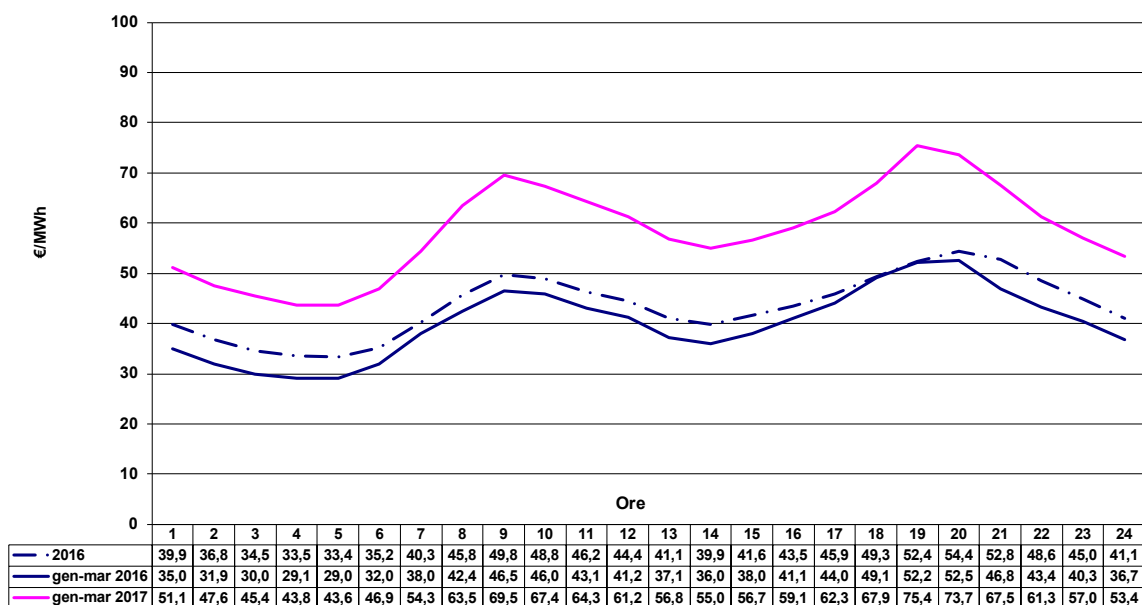
Penetrazione elettrica



Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna, Eurostat, Snam Rete Gas e MISE

Tra gennaio e marzo 2017 la penetrazione elettrica si è attestata al 18,9%, in lieve diminuzione rispetto al 19,4% dello stesso periodo dello scorso anno. Tale calo sta ad indicare un minor utilizzo dell'energia elettrica nei consumi finali, tenuto conto che i consumi elettrici sono aumentati in percentuale in misura minore rispetto al consumo finale complessivo di energia.

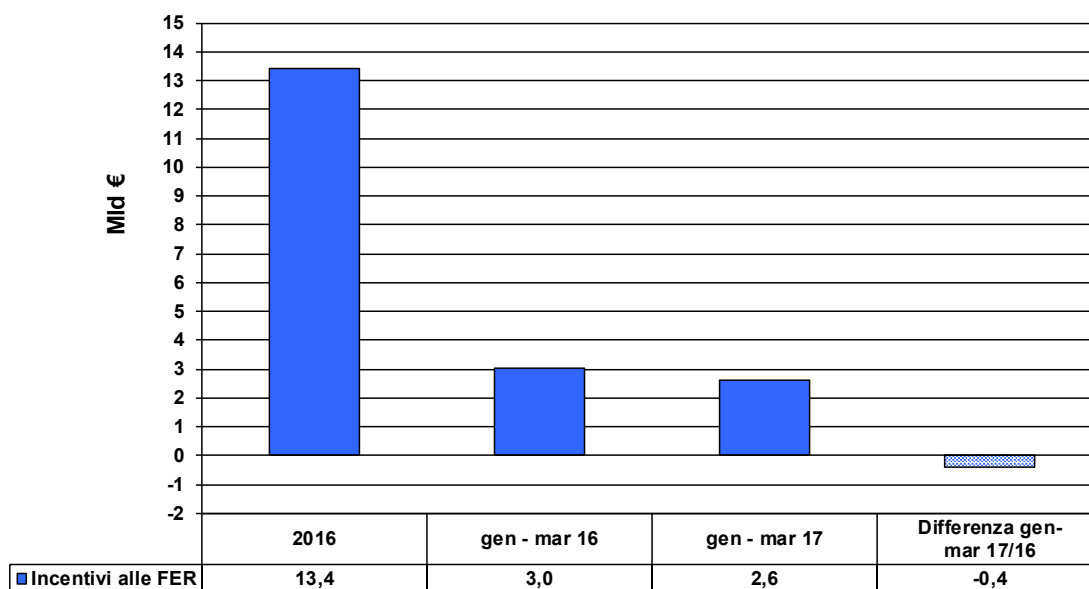
Prezzo Unico Nazionale



Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati GME

La curva del PUN medio orario, per ciascuna delle 24 ore del giorno, tra gennaio-marzo 2017 rispetto a gennaio-marzo 2016, si è spostata marcatamente verso l'alto. Questo andamento è in controtendenza rispetto al trend ribassista che avevamo a suo tempo rilevato tra gennaio-marzo 2016 rispetto a gennaio-marzo 2015.

Incentivi alla produzione elettrica da FER

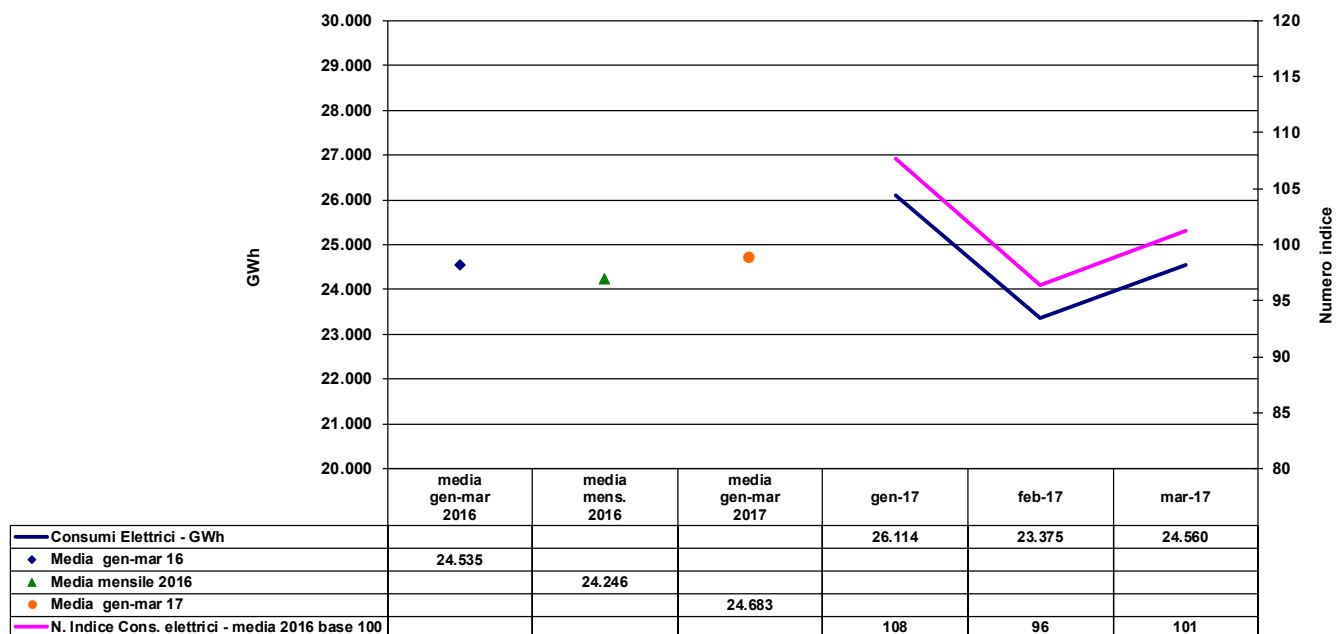


Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati GSE, AEEGSI e Terna

Gli incentivi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nei primi tre mesi dell'anno hanno fatto registrare una diminuzione di 0,4 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2016, attestandosi a 2,6 miliardi di euro.

Nei primi tre mesi del 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, gli incentivi avevano segnato un lieve incremento (+0,1 miliardi di euro).

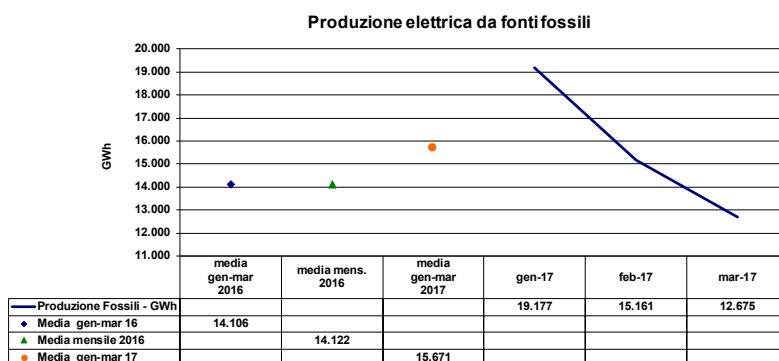
Consumi elettrici



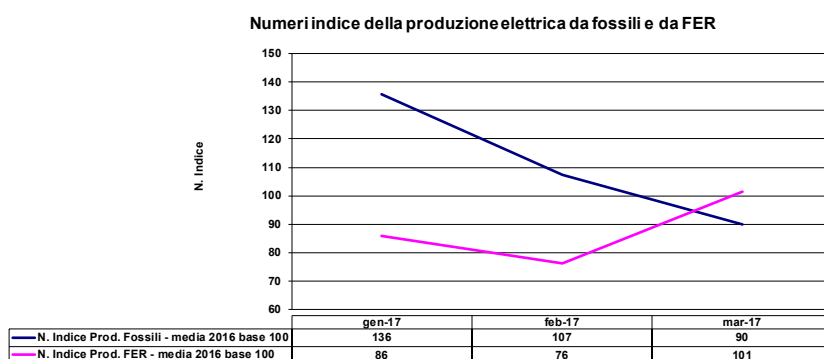
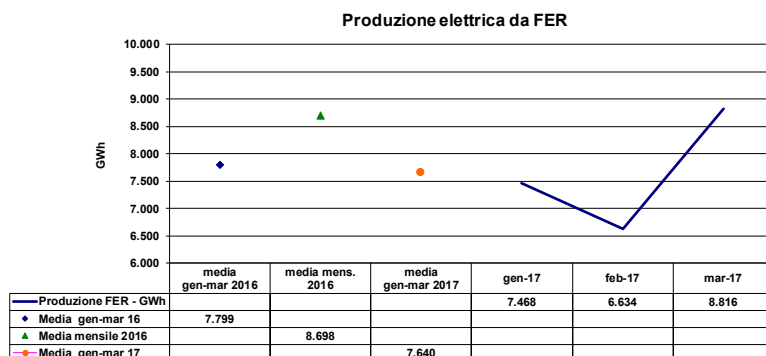
Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna

Il grafico illustra l'andamento, per ciascuno dei tre mesi del 2017, dei consumi elettrici (scala di sinistra) e del numero indice dei consumi elettrici, costruito prendendo come base il valore medio mensile del 2016 (scala di destra). Riporta, inoltre, i consumi elettrici medi mensili del periodo gennaio-marzo 2016, dell'intero 2016 e del periodo gennaio-marzo 2017 (scala di sinistra).

Nei primi tre mesi dell'anno, i consumi medi si sono attestati a 24.683 GWh, in aumento di 148 GWh rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



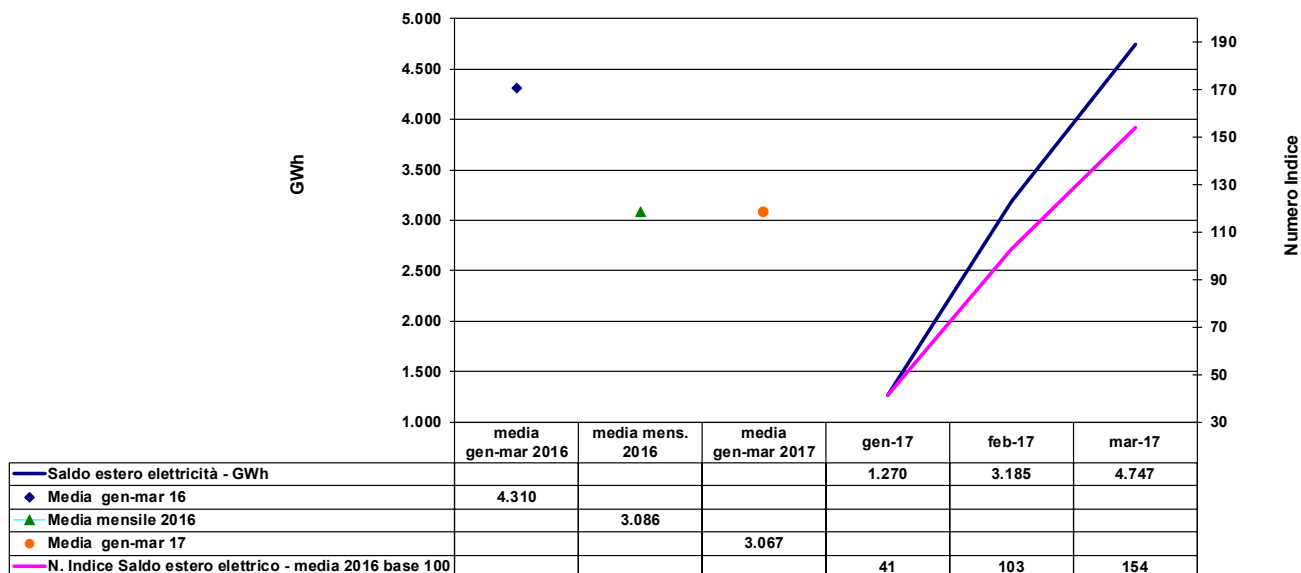
Nel periodo gennaio-marzo 2017 la produzione elettrica media da fonti rinnovabili è diminuita di 160 GWh mentre quella da fonti fossili è aumentata di 1.565 GWh, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



I primi due grafici illustrano la produzione da fonti fossili (grafico in alto) e quella da fonti rinnovabili (grafico al centro). Ognuno dei due grafici riporta l'andamento della produzione (da fonti fossili o da rinnovabili a seconda del grafico cui ci si riferisce) per ciascuno dei primi tre mesi del 2017 e le produzioni medie mensili del periodo gennaio-marzo 2016, dell'intero 2016 e del periodo gennaio-marzo 2017.

L'ultimo grafico in basso, invece, illustra l'andamento, tra gennaio e marzo del 2017, dei numeri indice della produzione da fonti fossili e della produzione da fonti rinnovabili, costruiti prendendo come base il valore medio della produzione 2016 rispettivamente della produzione da fossili e da rinnovabili.

Saldo estero elettricità

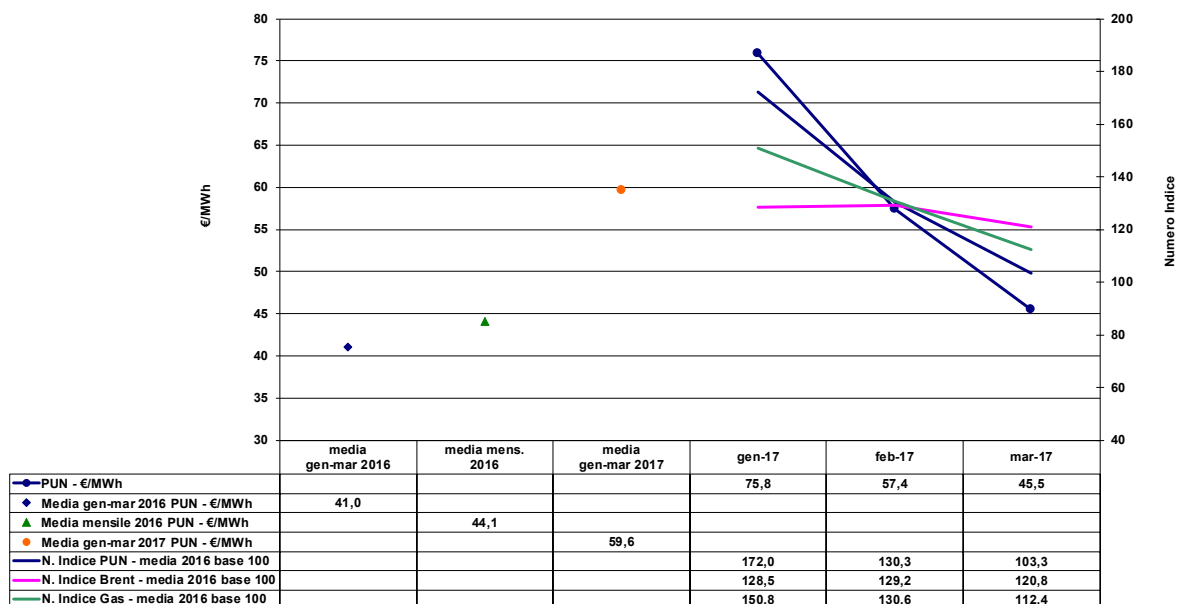


Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna

Il grafico illustra l'andamento, per ciascuno dei primi tre mesi del 2017, del saldo estero (scala di sinistra) e del numero indice del saldo estero, costruito prendendo come base il valore medio del 2016 (scala di destra). Riporta, inoltre, il saldo estero medio mensile del periodo gennaio-marzo 2016, dell'intero 2016 e del periodo gennaio-marzo 2017 (scala di sinistra).

Tra gennaio-marzo 2017 rispetto a gennaio-marzo 2016, l'importazione media mensile di elettricità dell'Italia dall'estero è diminuita di 1.243 GWh.

Andamento PUN - Prezzo Brent / Gas



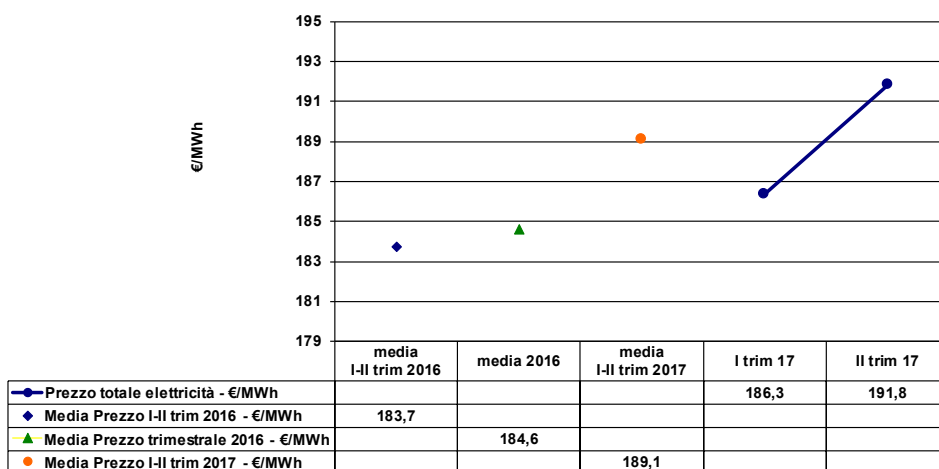
Fonte: Elaborazioni Elettrocità Futura su dati GME e CONFINDUSTRIA

Il grafico illustra l'andamento, per ciascuno dei primi tre mesi del 2017, del PUN (scala di sinistra) e dei numeri indice del PUN, del Brent e del Gas Naturale, costruiti prendendo come base il valore medio del 2016 rispettivamente del PUN, del Brent e del Gas Naturale (scala di destra). Riporta, inoltre, il PUN medio mensile del periodo gennaio-marzo 2016, dell'intero 2016 e del periodo gennaio-marzo 2017 (scala di sinistra).

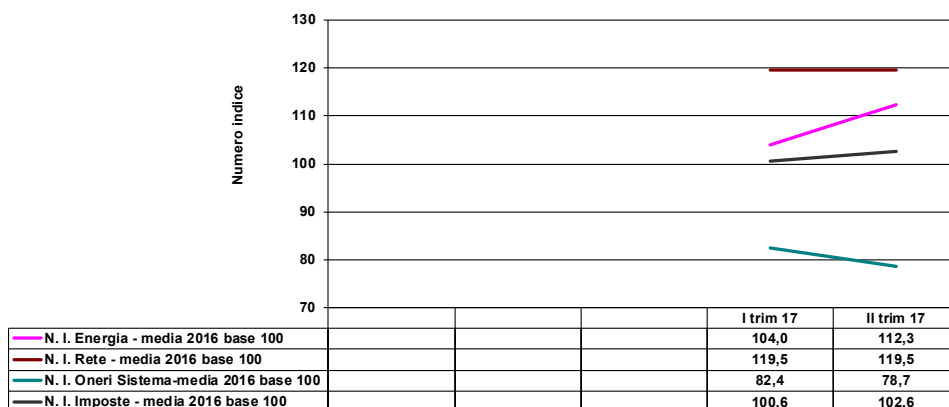
Il PUN medio tra gennaio-marzo 2017 è aumentato a 59,6 €/MWh, in crescita di 18,6 €/MWh, rispetto ai 41,0 €/MWh del medesimo periodo del 2016. Il PUN medio di gennaio-marzo 2017 si è attestato su livelli più elevati anche rispetto a quello di gennaio-marzo 2015 (53,5 €/MWh).

Dal grafico si evince come l'andamento del PUN tenda a riflettere maggiormente l'andamento del prezzo del Gas Naturale, mentre risulta slegato da quello del Brent.

Prezzo del consumatore domestico tipo



Valore delle componenti

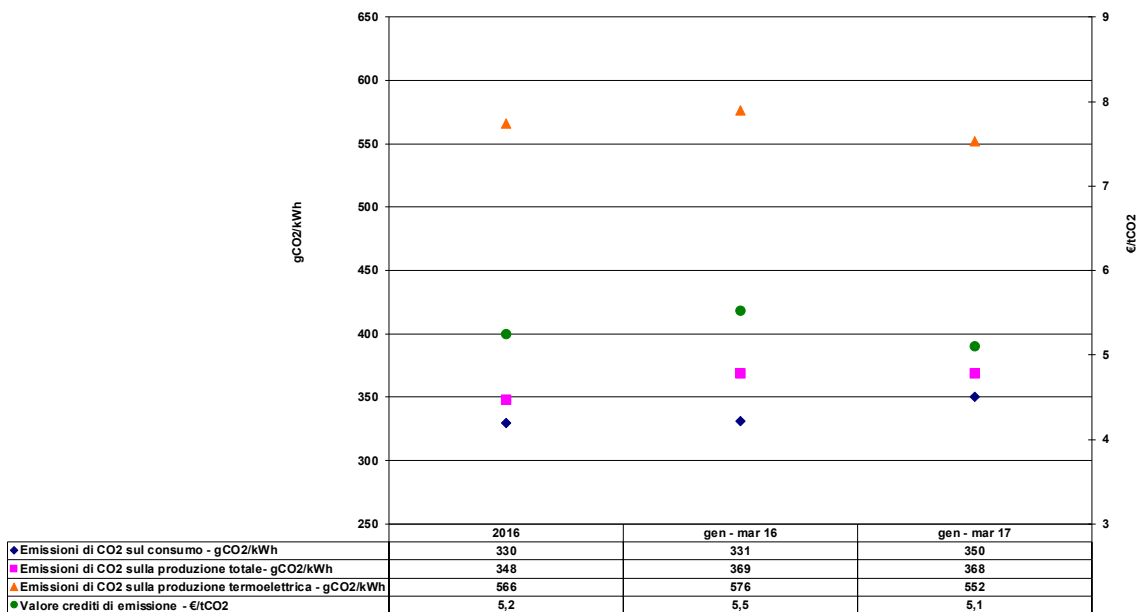


Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati AEEGSI

Il grafico superiore illustra l'andamento del prezzo complessivo dell'elettricità per il consumatore domestico tipo nei primi due trimestri del 2017 e la media trimestrale di tale prezzo dei primi due trimestri del 2016, dell'intero 2016 e dei primi due trimestri del 2017. Il grafico inferiore, invece, riporta i numeri indice delle quattro principali componenti di costo remunerate attraverso il prezzo dell'energia elettrica pagato dal consumatore tipo, ossia il costo dell'Energia, i costi di Rete, gli Oneri di Sistema e le Imposte. Ciascuno di tali numeri indice ha come base la media 2016 della componente cui si riferisce. Il prezzo medio del consumatore domestico nei primi due trimestri del 2017 è aumentato a 189,1 €/MWh rispetto ai 183,7 €/MWh dello stesso periodo del 2016, in controtendenza rispetto al trend ribassista evidenziato nello stesso periodo dello scorso anno (nel I-II trimestre 2015 il prezzo medio si era attestato a 186,2 €/MWh).

Concentrandosi sui primi due trimestri 2017, possiamo notare come l'andamento del prezzo dell'elettricità rifletta principalmente quello del costo dell'energia elettrica e in parte anche quello delle Imposte. Possiamo notare, altresì, come gli Oneri di Sistema e i costi di Rete nei primi due trimestri 2017 abbiano segnato rispettivamente una contrazione ed una stabilità.

Emissioni di CO2 - Valore crediti di emissione



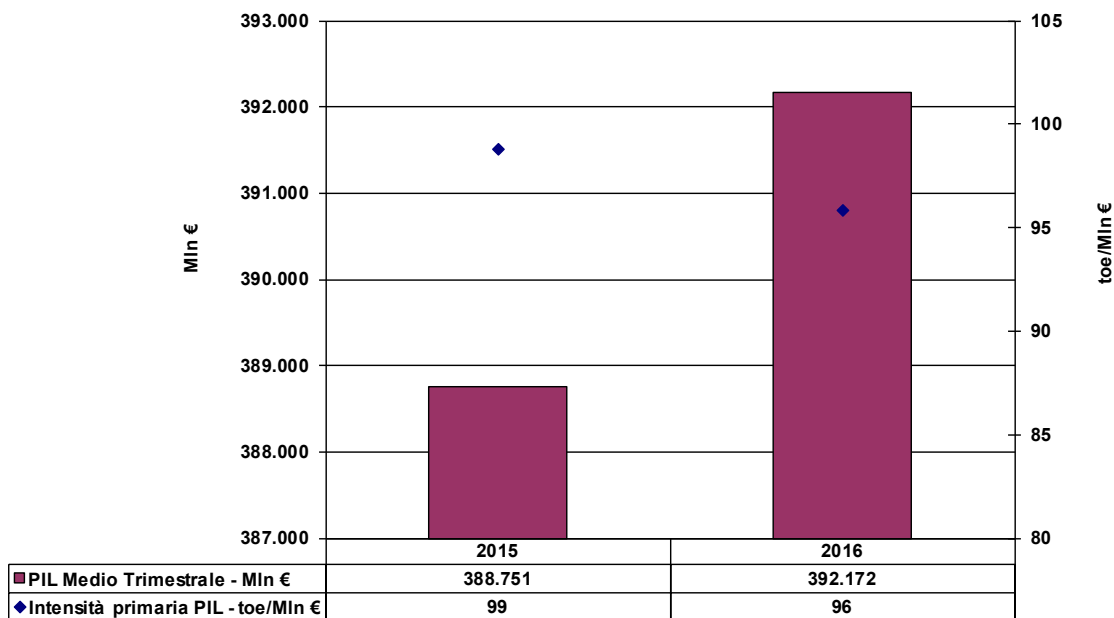
Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna, Eurostat, Snam Rete Gas, MiSE, ISPRA e EEX

Il grafico illustra le emissioni di CO2 in rapporto al consumo, alla produzione lorda e alla produzione termoelettrica (scala di sinistra) e il valore dei crediti di emissione (scala di destra).

Tra gennaio-marzo 2017 rispetto a gennaio-marzo 2016, le emissioni di CO2 sul consumo sono aumentate di 19 gCO2/kWh, quelle sulla produzione totale sono rimaste pressoché stabili mentre quelle sulla produzione termoelettrica sono diminuite di 24 gCO2/kWh.

Nei primi tre mesi del 2017 rispetto ai primi tre mesi del 2016, il valore dei crediti di emissione si è ridotto da 5,5 a 5,1 €/tCO2, proseguendo, seppur ad un tasso più contenuto, il trend al ribasso riscontrato nello stesso periodo dello scorso anno (nei primi tre mesi del 2015 il valore dei crediti di emissione si era attestato a 7,0 €/tCO2).

PIL - Intensità energetica primaria del PIL



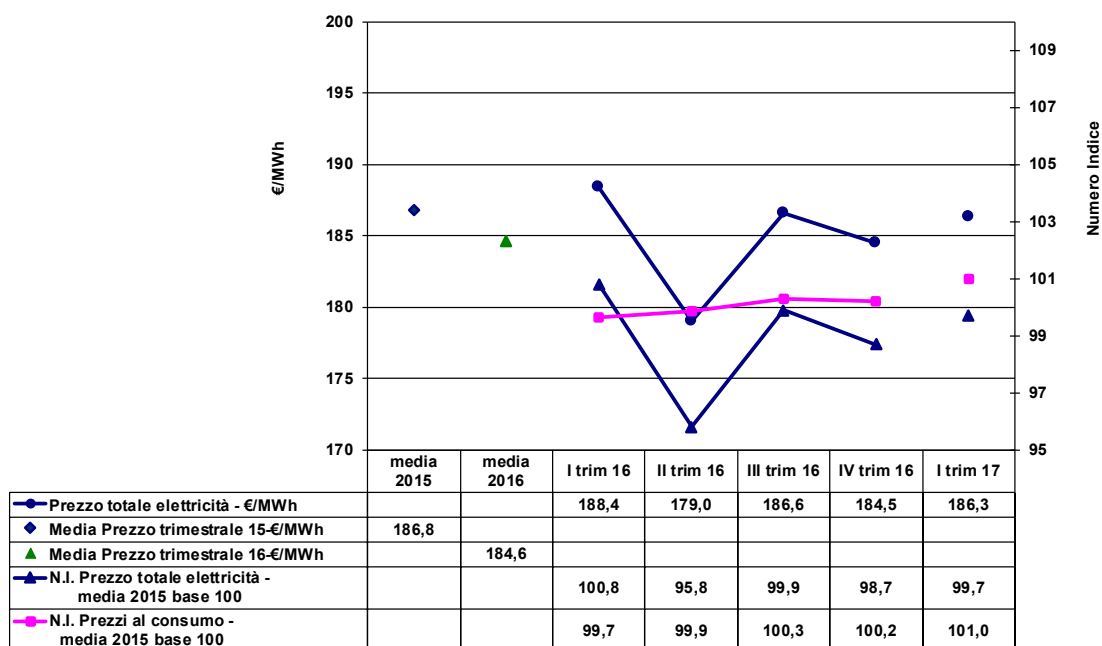
Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Terna, Eurostat, Snam Rete Gas e MiSE

Il grafico illustra il PIL medio trimestrale del 2015 e del 2016 (scala di sinistra) e l'intensità energetica primaria del PIL riferita ai medesimi intervalli temporali (scala di destra).

In linea con l'intensità elettrica, anche l'intensità energetica primaria del 2016, rispetto al 2015, è diminuita passando da 99 toe/Mln € a 96 toe/Mln €, a causa della diminuzione del consumo di energia primaria del periodo e dal contestuale incremento del PIL.

Tale riduzione sta ad attestare una contrazione del consumo di energia primaria impiegata per unità di ricchezza prodotta, in linea con gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica.

Indice dei prezzi al consumo - Prezzo consumatore tipo

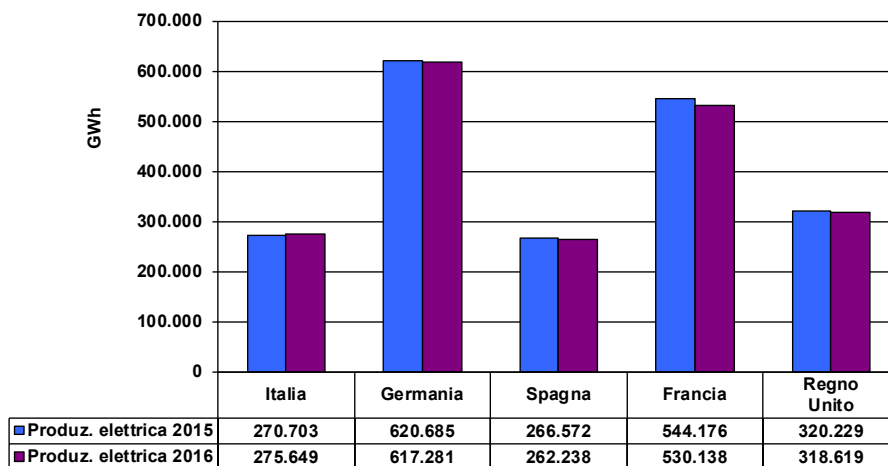


Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Istat ed AEEGSI

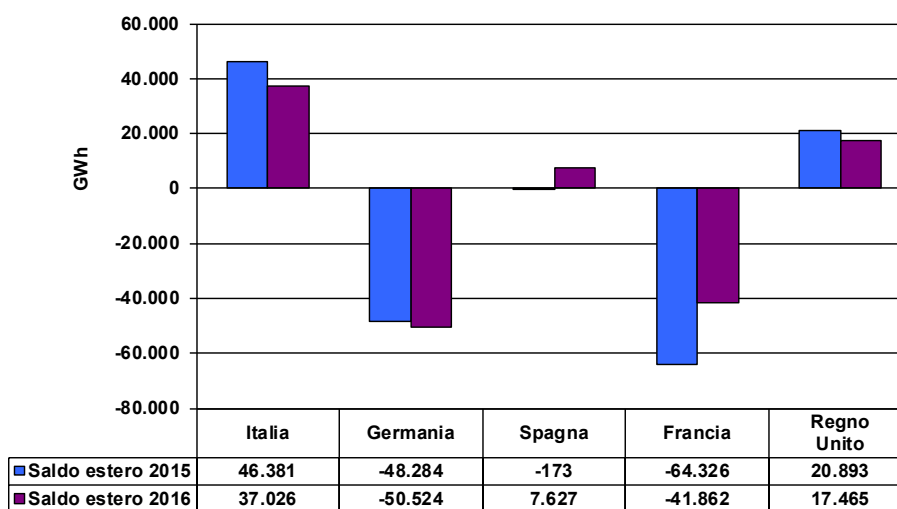
Il grafico illustra nella scala di sinistra l'andamento del prezzo dell'energia elettrica del consumatore domestico tipo tra il primo trimestre 2016 e il primo trimestre 2017 e la media trimestrale di tale prezzo del 2015 e del 2016. Nella scala di destra, invece, sono riportati gli andamenti del numero indice del prezzo dell'energia elettrica del consumatore domestico tipo e del numero indice dell'indice dei prezzi al consumo, calcolati prendendo come base la media 2015 rispettivamente del prezzo dell'energia elettrica del consumatore domestico tipo e dell'indice dei prezzi al consumo.

Il numero indice del prezzo dell'elettricità per il consumatore domestico tipo, che è un valore nominale, tra il primo trimestrale 2016 e il primo trimestre 2017 è diminuito dell'1,1%, contro un incremento del numero indice dell'indice dei prezzi al consumo dell'1,3%.

Produzione elettrica



Saldo estero elettricità



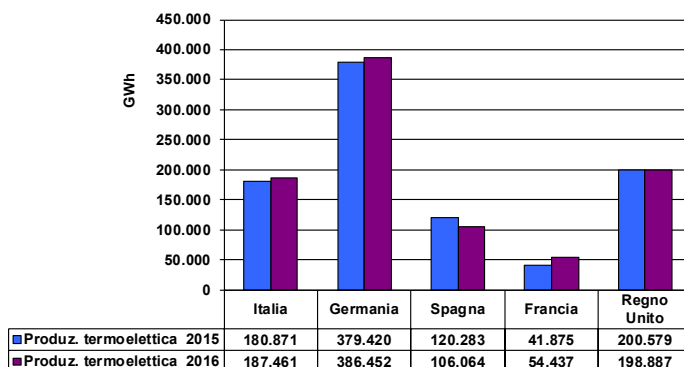
Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Eurostat

Effettuando un confronto dell'Italia con i principali Paesi UE, salta all'occhio come l'Italia, nonostante il surplus di capacità produttiva installata, importi una quantità significativa di energia elettrica rispetto a quella prodotta internamente.

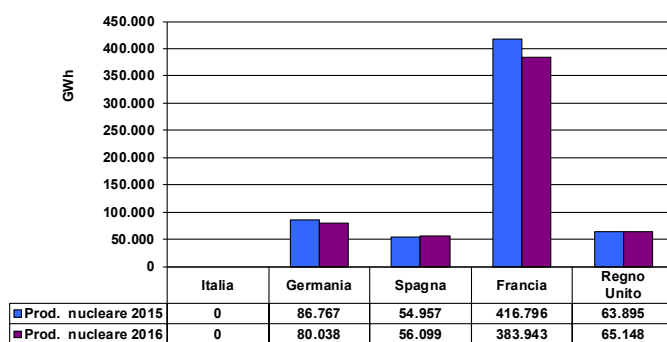
Possiamo notare, inoltre, come nel 2016, la Spagna abbia fatto segnare un import netto di 7.627 GWh, rispetto all'export netto di 173 GWh del 2015. Sin dal 2012 (come si può evincere nella prima Newsletter) la Spagna è stata una esportatrice netta di elettricità. Gradualmente, però, tra il 2012 e il 2015 il suo export netto è diminuito fino a divenire nel 2016 una importatrice netta.

Concentrandosi sulla produzione, nel 2016 rispetto al 2015, tutti i paesi considerati, ad eccezione dell'Italia, hanno vissuto una riduzione, con la Francia che ha registrato il più ampio decremento (-14.038 GWh).

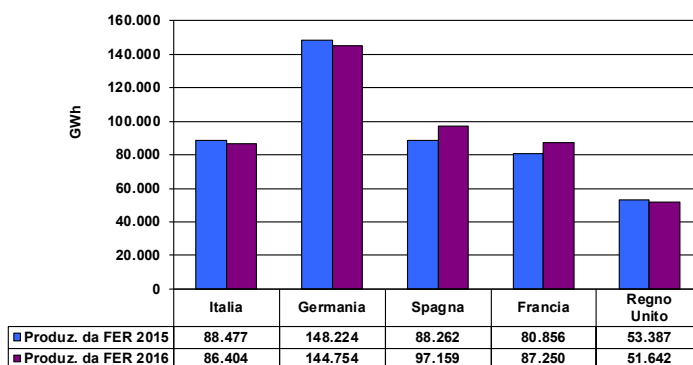
Produzione termoelettrica



Produzione termoelettrica nucleare



Produzione da FER

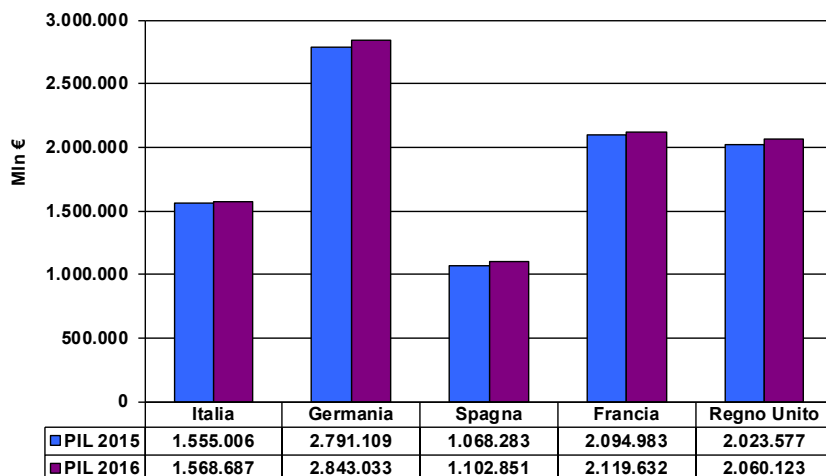


Fonte: Elaborazioni Elettricità Futura su dati Eurostat.

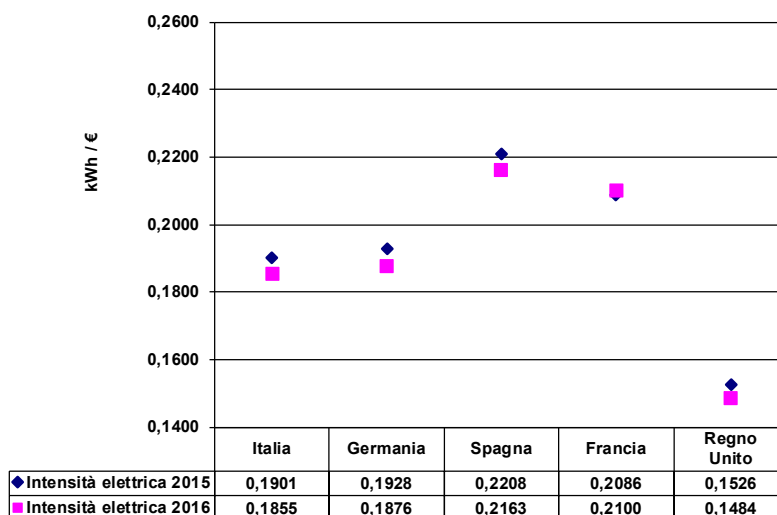
Nel 2016, rispetto al 2015, possiamo notare come la Francia e la Germania abbiano ridotto la produzione nucleare e abbiano incrementato la produzione termoelettrica. Per quanto riguarda la produzione da FER, invece, mentre la Francia ha fatto registrare un incremento la Germania ha vissuto una contrazione.

Segnaliamo, infine, come la Spagna abbia vissuto la più ampia contrazione della produzione termoelettrica (-14.219 GWh) e il più ampio incremento della produzione da rinnovabili (+8.898 GWh) e come il Regno Unito abbia registrato un incremento esclusivamente nella produzione da nucleare.

PIL a valori concatenati



Intensità elettrica



Fonte: Elaborazioni Elettrocità Futura su dati Eurostat

Tutti e cinque i paesi considerati nell'analisi nel 2016 rispetto al 2015, hanno registrato un incremento del PIL. In testa la Germania (+51.924 mln di €), seguita a distanza dall'UK (+36.546 mln di €), dalla Spagna (+34.568 mln di €), dalla Francia (+24.649 mln di €). In coda l'Italia (+13.681 mln di €). Per quanto riguarda l'intensità elettrica, l'Italia e la Germania si posizionano a metà strada tra il Regno Unito, il paese più virtuoso, e i paesi meno virtuosi (Spagna e Francia).

GLOSSARIO

Biomasse

Quando non è utile la differenziazione, ci si riferisce in generale alle biomasse (solide), al biogas, ai bioliquidi ed ai rifiuti per la parte biodegradabile.

Componenti del prezzo dell'energia elettrica per i clienti di maggior tutela

Sono le quattro componenti principali remunerate con il prezzo dell'energia elettrica pagato in bolletta dai clienti serviti in maggior tutela e fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, quali:

- o Il costo dell'energia è dato dai costi sostenuti per acquistare l'energia elettrica;
- o I costi di rete sono quelli a copertura dei costi relativi alle infrastrutture dedicate al servizio di trasmissione, di distribuzione e di misura e dei costi relativi all'erogazione dei medesimi servizi;
- o Gli oneri di sistema sono destinati alla copertura di oneri diversi di cui la maggior parte destinati alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- o Le imposte sulla fornitura dell'energia elettrica quali l'imposta erariale di consumo, o accisa, e l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Confronto europeo

Ai fini del confronto trimestrale con i 4 principali paesi europei sono necessariamente presi a riferimento i dati mensili Eurostat. La somma annuale dei valori mensili regolarmente pubblicati dall'istituto statistico europeo non necessariamente coincide con i dati annuali di consuntivo.

Consumatore Domestico Tipo

Nell'ambito del servizio di maggior tutela si definisce consumatore domestico tipo il cliente domestico residente, tipicamente una famiglia, con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo.

Consumi Elettrici

Sono pari alla richiesta di energia elettrica sulla rete al netto delle perdite di rete.

Emissioni di CO2

Le emissioni di anidride carbonica susseguenti alla combustione dei combustibili fossili e dei rifiuti per la parte non biodegradabile, per la produzione di energia elettrica.

Fonti Fossili

Qui ci si riferisce ai combustibili solidi, al gas naturale, ai gas derivati, al petrolio e suoi derivati (olio combustibile, gasolio, ecc.).

Fonti Rinnovabili

Qui ci si riferisce all'idroelettrico rinnovabile (cioè pompaggi esclusi), al geotermico, all'eolico, al solare ed al fotovoltaico e alle biomasse, biogas, bioliquidi e rifiuti per la parte biodegradabile.

Fonti Termoelettriche

In generale le fonti fossili, le biomasse, i biogas, i bioliquidi e i rifiuti per la parte non biodegradabile, il geotermico e il nucleare per la produzione di energia elettrica.

Incentivi alle FER

In generale le somme corrisposte a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per le stime sono utilizzati i dati dell'AEEGSI e/o i dati del "contatore degli oneri delle fonti rinnovabili" e del "contatore fotovoltaico" fruibili sul sito internet del GSE.

Indice dei prezzi al consumo

Ai fini dell'analisi è stato utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) con tabacchi che Istat fornisce con l'anno 2015 considerato come base dell'indice. Rappresenta una misura dell'andamento dell'inflazione all'interno del paese visto che è costruito come media ponderata dei prezzi dei beni e servizi di uno specifico paniere preso come riferimento.

Intensità elettrica

Qui il rapporto tra i consumi elettrici e il PIL grezzo a valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Esprime la quantità di energia elettrica impiegata per unità di ricchezza prodotta, quindi è un indicatore del livello di efficienza. Un eventuale incremento di tale indicatore, però, potrebbe essere legato ad una riduzione del PIL.

Si è deciso di prendere il PIL grezzo per omogeneità di comparazione tra il PIL e i consumi elettrici la cui serie storica mensile non è stagionalizzata.

Intensità energetica primaria del PIL

Qui il rapporto tra il consumo interno lordo complessivo di energia e il PIL grezzo a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Esprime la quantità di energia primaria impiegata per unità di ricchezza prodotta. Si è deciso di prendere il PIL grezzo per omogeneità di comparazione tra il PIL e il consumo interno lordo la cui serie storica non è stagionalizzata.

Penetrazione elettrica

Qui il rapporto tra i consumi elettrici ed il consumo finale complessivo di energia. E' un indicatore di quanta parte dei consumi finali di energia è soddisfatta tramite il vettore energia elettrica (c.d. elettrificazione dei consumi).

PIL e PIL a valori concatenati con anno di riferimento 2010

In generale è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente il trimestre e l'anno) sia da residenti che da non residenti e destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette). Non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi, che rappresentano il valore dei beni e servizi consumati e trasformati nel processo produttivo per ottenere nuovi beni e servizi.

Il prodotto interno lordo considerato nell'analisi è il PIL grezzo a valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Il PIL si definisce grezzo quando non è corretto per gli effetti di calendario e per le fluttuazioni stagionali. Invece il PIL a valori concatenati con anno di riferimento 2010 è una misura del PIL reale in quanto fornisce nel tempo una misura del PIL in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostante, attraverso un sistema di indici a catena.

A partire da settembre 2014 Eurostat ed i singoli istituti di statistica europei, hanno iniziato a calcolare il PIL con il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali, Sistema Europeo dei Conti 2010 (Sec2010), in sostituzione del Sec95 ed hanno introdotto la serie storica del PIL grezzo a valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Prezzo del Brent

È la quotazione spot del Brent espressa in \$ al barile.

Prezzo del Consumatore Domestico Tipo

È il prezzo dell'energia elettrica pagata dal cliente domestico residente, tipicamente una famiglia, con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo.

Prezzo del Gas

Qui è considerato il prezzo del gas al Punto di Scambio Virtuale. I prezzi sono quelli relativi ai prodotti Day-Ahead, relativi cioè alle consegne per il giorno successivo.

Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Qui è la media oraria – per ciascuna delle 24 ore del giorno - del prezzo di acquisto dell'energia elettrica, ponderato con gli acquisti orari, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere.

Il PUN mensile è calcolato come media del PUN di ciascuna ora del mese ponderata per le quantità acquistate.

Produzione Elettrica

Produzione complessiva di elettricità. Qui è considerata la produzione al netto degli ausiliari.

Produzione elettrica da fonti fossili

La produzione di energia elettrica da combustibili solidi, da gas naturale, da gas derivati, da petrolio e suoi derivati (olio combustibile, gasolio, ecc.).

Produzione elettrica da Fonti Rinnovabili

La produzione idroelettrica rinnovabile, geotermica, eolica, solare e fotovoltaica e da biomasse, biogas, bioliquidi e rifiuti per la parte biodegradabile. Fa eccezione la produzione elettrica da Fonti rinnovabili utilizzata per i confronti europei che non include le biomasse.

Produzione termoelettrica

La produzione elettrica derivante dalla combustione. Qui include non solo l'energia prodotta dalle fonti fossili ma anche dalle biomasse, dai biogas, bioliquidi e dai rifiuti per la parte non biodegradabile e dal nucleare. Nella sezione dedicata ai confronti europei si è preferito separare la produzione termoelettrica nucleare dalla restante produzione termoelettrica.

Quote di emissione di CO₂ e crediti

Le quote di emissione del Sistema europeo per lo scambio di quote di emissione (EU ETS) sono diritti di emissione di CO₂ che valgono per l'adempimento degli obblighi di compensazione nell'ambito dell'EU ETS. Ciascuna quota corrisponde ad una tonnellata di CO₂, ovvero può essere usata per compensare l'equivalente di 1 tonnellata metrica di CO₂. Le quote sono commerciabili e nel sistema in vigore dal 2013 sono in parte poste in circolazione tramite aste pubbliche, nel cui caso si usa anche il termine di crediti di emissione. Dal 2013 quale valore dei crediti è preso il prezzo di aggiudicazione delle quote di CO₂ della fase 3 (2013 - 2020) sulla piattaforma europea comune d'asta transitoria (EU T-CAP). Il prezzo dei crediti di emissione di un determinato periodo è stato calcolato come media del prezzo di aggiudicazione delle aste, che si sono svolte nel corso del periodo, ponderato per le quantità scambiate.

Saldo estero elettricità

Qui la differenza tra l'energia elettrica ricevuta da fornitori esteri e quella ceduta a clienti esteri.

Servizio di maggior tutela

È il servizio di fornitura dell'energia elettrica a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità per l'energia.



Roma: Via Benozzo Gozzoli, 24 - 00142
Tel. +39 06 8537281 Fax +39 06 85356431
Milano: Via G.B. Pergolesi, 27 - 20124
Tel. +39 02 6692673
www.elettricitafutura.it - info@elettricitafutura.it